



UNIVERSITÀ DI PISA

Corso di Laurea in Informatica
Umanistica

RELAZIONE

LA COMUNICAZIONE UNIVERSITARIA

IN AMBITO DIVULGATIVO –

SCIENTIFICO

Candidato: *Stefano Taglione*

Relatore: *Marco Gasperetti*

Correlatore: *Chiara Renso*

Anno Accademico 2008-2009

Indice

1. Università e media: presentazione

- 1.1. Introduzione
- 1.2. La mia esperienza
- 1.3. La ricerca
 - 1.3.1. Questionario iniziale
 - 1.3.2. Università interpellate
- 1.4. Gli obiettivi
 - 1.4.1. Gli strumenti di comunicazione
 - 1.4.2. I Cms

2 Gli strumenti per fare comunicazione

- 2.1. La web radio
- 2.2. Il giornale multimediale
- 2.3. La web tv

3 I Cms

- 3.1. Cenni storici
- 3.2. Funzionamento
- 3.3. Tipi di Wcms
- 3.4. I Wcms nella comunicazione universitaria
 - 3.4.1. Wordpress
 - 3.4.2. Drupal
 - 3.4.3. OpenCms
 - 3.4.4. DbSite
- 3.5. L'importanza della newsletter
- 3.6. La newsletter per DbSite

4. Conclusioni

1. Università e media: presentazione

1.1 Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro è classificare la comunicazione in ambito divulgativo-scientifico nel panorama universitario. Per cercare di fare questo si analizzano gli strumenti utilizzati, i tipi di risorse impiegate e, non ultima, la frequenza di aggiornamento della piattaforma. Piattaforma che verrà analizzata dal lato informatico, attraverso una panoramica dei Cms¹ (Content Management System, i sistemi per la gestione dei contenuti) più utilizzati. Inoltre, verrà mostrato come scrivere una newsletter in modo semplice ed efficace, per dare spazio alle notizie uscite nel periodo immediatamente precedente all'invio della stessa. Nel caso la notizia risultasse interessante, infatti, visibilità e pubblicità all'intero ateneo sarebbero assicurate. L'idea nasce dall'introduzione di un nuovo Cms per il Giornale dell'Ateneo (il giornale web divulgativo – scientifico) dell'Università di Pisa. Questo nuovo Cms, che si chiama DbSite², è un software che fra pochi mesi sarà distribuito con licenza gratuita e che presenta, a differenza di quello usato al momento, notevoli novità. Come la possibilità di inviare newsletter automatiche ogni volta che il sistema viene aggiornato.

¹ [http://it.wikipedia.org/wiki/Content_management_system]

² [http://www.liberologico.com/www/index.php?idx_menu=2&idx_subMenu=0&ID_scheda=31]

1.2 La mia esperienza

Durante i mesi di marzo, aprile e maggio dell'Anno Accademico 2008/2009 ho svolto lo stage della laurea triennale presso l'Ufficio Stampa dell'Università di Pisa, situato all'interno del Rettorato, Palazzo "Alla Giornata". Questo tirocinio mi ha aiutato moltissimo a capire questo mondo. Scrivere articoli per un giornale web, correlati da contenuti multimediali come le video-interviste mi ha fatto fare molta esperienza, ed è quella che conta prima di tutto. E' un ottimo passo per iniziare, forse il migliore di tutti. Da lì poi si può continuare a muovere i primi passi.

1.3 La ricerca

Come anticipato nell'introduzione, la ricerca vuole cercare di classificare la comunicazione universitaria. Attraverso un questionario sono state chieste le seguenti informazioni:

- strumenti di comunicazione utilizzati
- personale impiegato
- frequenza di aggiornamento
- cms utilizzato

Oltre ad inviare queste mail la ricerca è stata svolta sugli stessi siti web delle università. Sono state prese in esame solamente le università pubbliche. Si escludono quindi quelle private, prevalentemente per un discorso economico, visto che hanno a

disposizione un budget sicuramente più alto rispetto a quelle statali.

1.3.1 Il questionario

1. Quali mezzi di comunicazione utilizzate in ambito divulgativo-scientifico? (es. un giornale di ateneo, una radio, oppure un giornale per ciascuna facoltà...)
2. Chi sono gli addetti? (es. dipendenti universitari, stagisti, professori)
3. Quanto investe la vostra università nel reparto comunicazione? (a livello economico e a livello di dipendenti).
4. Che piattaforme usate per questi mezzi di comunicazione in ambito informatico? (Wordpress³ o piattaforme create appositamente)
5. Qual è la frequenza di aggiornamento?
6. Nel caso non abbiate testate divulgativo-scientifiche per la comunicazione esterna, come avviene?

1.3.2 Le università prese in esame

Sono state prese in considerazione il 60% delle università

³ [<http://www.wordpress-it.it/>]

pubbliche italiane. Ecco qui di seguito la lista:

1. Università di Bari
2. Università di Bergamo
3. Università di Bologna
4. Università di Brescia
5. Università di Cagliari
6. Università della Calabria
7. Università di Catania
8. Università di Firenze
9. Università di Genova
10. Università di Milano
11. Università di Napoli “Federico II”
12. Università di Palermo
13. Università di Parma
14. Università di Perugia
15. Università del Piemonte Orientale
16. Università Politecnico di Bari
17. Università Politecnico di Torino
18. Università di Reggio Calabria “Mediterranea”
19. Università di Roma “La Sapienza”
20. Università di Roma “Tor Vergata”
21. Università di Salerno
22. Università di Sassari
23. Università di Siena
24. Università di Torino

25. Università di Trento
26. Università di Trieste
27. Università della Tuscia
28. Università di Udine
29. Università di Venezia “Ca’ Foscari”
30. Università di Verona

1.4 Gli obiettivi

Come anticipato nell'introduzione gli obiettivi sono cercare di dare uno standard alla comunicazione universitaria analizzando complessivamente gli strumenti utilizzati e la loro efficacia. Per efficacia si intende la pubblicazione del pezzo, uscito prima sul mezzo di comunicazione universitario, su un qualsiasi altro mezzo stampa esterno all'ateneo. Questo lo si può riscontrare attraverso la rassegna stampa, uno strumento, nonché una pagina web, che ha il 90% delle università prese in esame.

L'informazione però non arriva da sola a destinazione. Non si può contare solamente sul sito internet, perché è molto difficile che sia visitato quotidianamente da un numero rilevante di persone esterne all'università. Si usa quindi la newsletter per informare gli organi di stampa sull'attività svolta.

Prima di parlare delle newsletter, è opportuno dare importanza ai due aspetti fondamentali per la costruzione di un efficace notiziario. Dal lato comunicativo bisogna scegliere il giusto strumento da utilizzare, mentre dal lato puramente informatico il Cms.

1.4.1 Gli strumenti di comunicazione

Attraverso la statistica e la visibilità in rassegna stampa si cercherà di stabilire quali siano gli strumenti di comunicazione migliori. Non si tratterà solamente di scoprire quali siano i più utilizzati.

1.4.2 I Cms

Un content management system (spesso abbreviato in CMS), letteralmente sistema di gestione dei contenuti, è uno strumento software installato su un server web studiato per facilitare la gestione dei contenuti di siti web, svincolando l'amministratore da conoscenze tecniche di programmazione.⁴

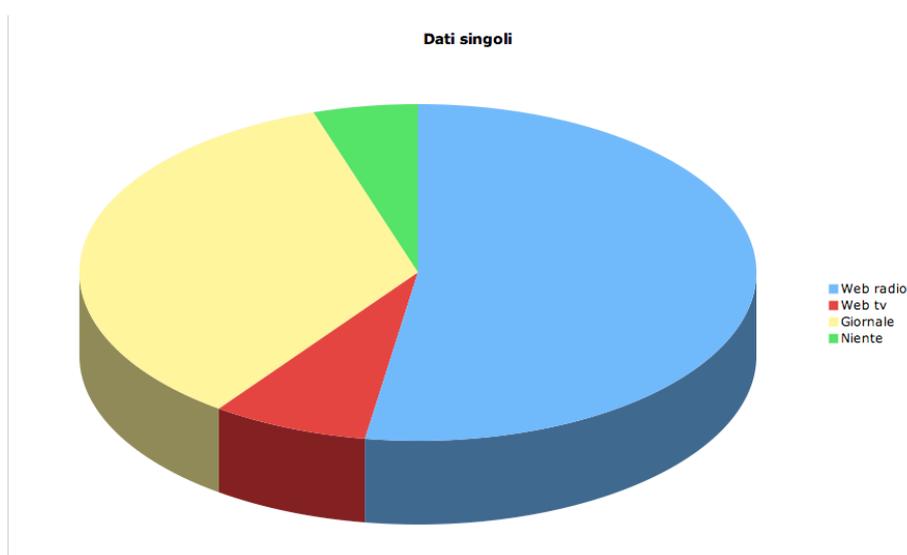
Nel terzo capitolo, che si occuperà solamente di questi sistemi di gestione dei contenuti, si cercherà di descrivere e fare una scheda dei Cms più utilizzati, che sono Open Source, ossia software creati da autori che ne rendono libero l'utilizzo.

⁴ cit. [http://it.wikipedia.org/wiki/Content_management_system]

2. Gli strumenti per fare comunicazione

In questo secondo capitolo sarà descritta la diffusione degli strumenti di comunicazione.

Attraverso l'ausilio dei due grafici a torta si potrà vedere la quantità di università che utilizzano ogni singolo strumento.

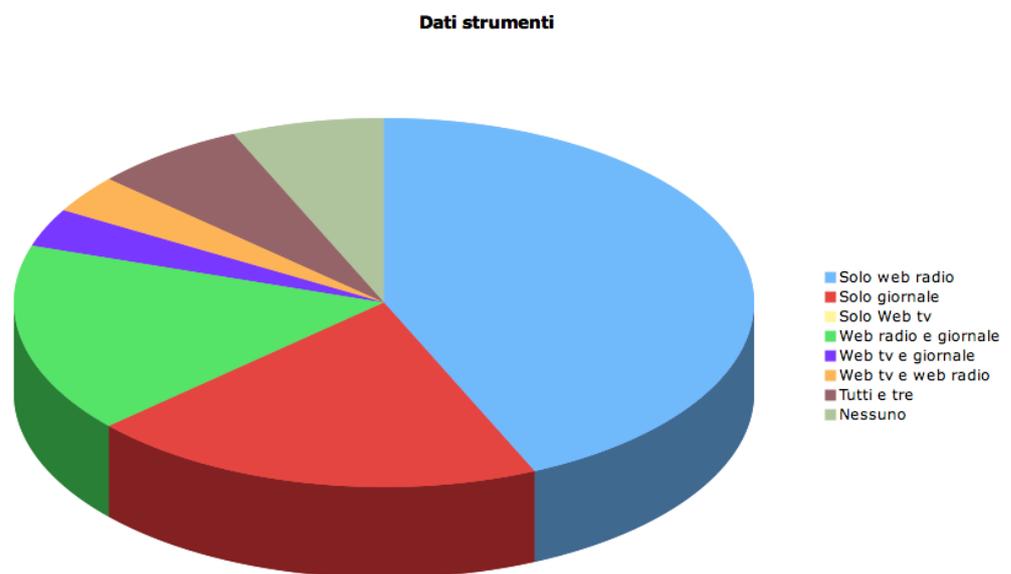


La radio è decisamente lo strumento più usato di tutti, raggiungendo ben il 52% totale. Il giornale si assesta poco sotto, mentre la web tv risulta poco utilizzata.

Queste sono le percentuali:

- Web radio: **52%**
- Giornale: **35%**
- Web tv: **8%**
- Nessuno strumento: **5%**

Se il grafico precedente aveva come oggetto gli strumenti presi singolarmente, il prossimo sarà senz'altro più specifico perché analizza la pluralità di mezzi di informazione. Vale a dire: un'università può utilizzare più strumenti, non uno solo. Avremo quindi una panoramica più precisa sugli strumenti utilizzati.



In realtà non cambia molto da quanto visto con il grafico precedente. Abbiamo però la prova che le università italiane tendono ad usare un solo strumento: la radio.

Ha una percentuale decisamente più alta rispetto alle altre opzioni, mentre gli atenei che usano solo il giornale sono quasi equivalenti a quelli che uniscono giornale e radio. C'è quindi un dominio della radio. La web tv è pressoché assente. Le università che invece utilizzano web radio, web tv e giornale sono poche. L'Università di Pisa è fra queste. Nel caso

dell'ateneo pisano abbiamo un Giornale dell'Ateneo⁵ che viene aggiornato ogni giorno feriale, una web tv⁶ nella quale si inseriscono i contenuti multimediali e la web radio⁷ che in questo momento è ferma, ma che prima offriva come servizio un notiziario flash su fatti ed eventi accaduti all'interno dell'università.

Di seguito vediamo le percentuali del grafico precedente:

- Università che utilizzano solo la web radio: **43%**
- Università che utilizzano solo il giornale di ateneo: **20%**
- Università che utilizzano solo web radio e giornale: **17%**
- Università che utilizzano web tv, web radio e giornale: **7%**
- Università che non utilizzano nessun strumento: **7%**
- Università che utilizzano solo web radio e web tv: **3%**
- Università che utilizzano solo giornale e web tv: **3%**
- Università che utilizzano solo la web tv: **0%**

Nessuna università si affida, quindi, solamente alla web tv. Sono anche poche le università che si affidano a più di uno strumento.

2.1 La web radio

Le web radio sono emittenti radiofoniche che trasmettono via Internet. Nel panorama universitario troviamo sia le web radio che trasmettono in diretta, sia quelle che permettono di ascoltare un file inserito. Queste ultime sono le più numerose, ad

⁵ [<http://ilgiornale.unipi.it/>]

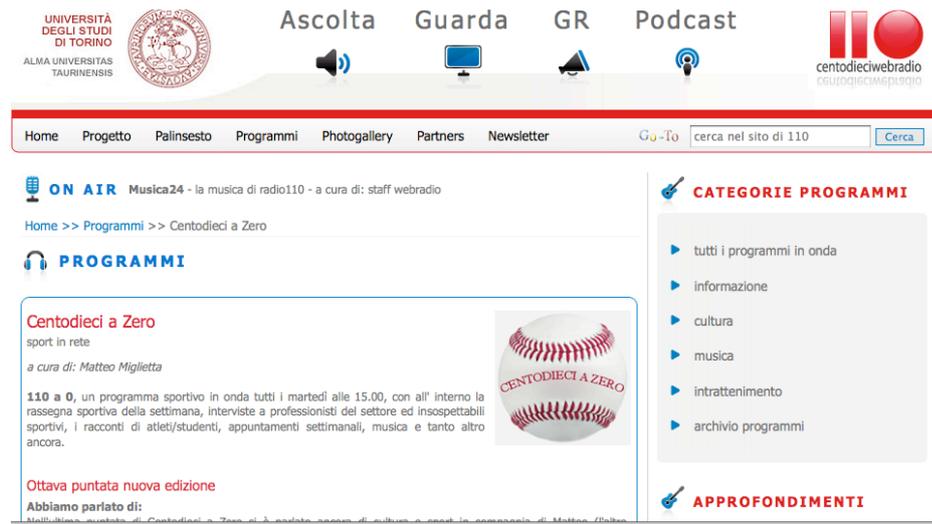
⁶ [<http://laradio.unipi.it/>]

⁷ [<http://tv.unipi.it/>]

esempio, infatti, si potrà accedere a contenuti audio che trasmettano notiziari o un panorama eventi dell'ateneo.

Alcuni esempi di web radio:

- Cento Dieci, la web radio dell'Università di Torino⁸



- Web Radio Uniud, la voce dell'Università di Udine⁹



⁸ [http://www.110.unito.it/]

⁹ [http://webradio.uniud.it/]

2.2 Il giornale multimediale

Secondo alla radio come utilizzo, è anche questo uno strumento molto importante per veicolare le notizie universitarie. Si tratta di una pagina web, con notizie che vanno in ordine anti-cronologico.

Alcuni esempi:

- Il Giornale dell'Ateneo dell'Università di Pisa¹⁰



¹⁰ [http://ilgiornale.unipi.it/]

- Unibo Magazine, il magazine dell'Università di Bologna¹¹

2.3 La web tv

Ultimo in quanto a diffusione, ma ugualmente importante strumento. Si tratta di una televisione fruita attraverso il web e la tecnologia di base che permette di visualizzarne i contenuti è lo streaming¹².

Possiamo trovarne alcuni esempi qui:

¹¹ [<http://www.magazine.unibo.it/>]

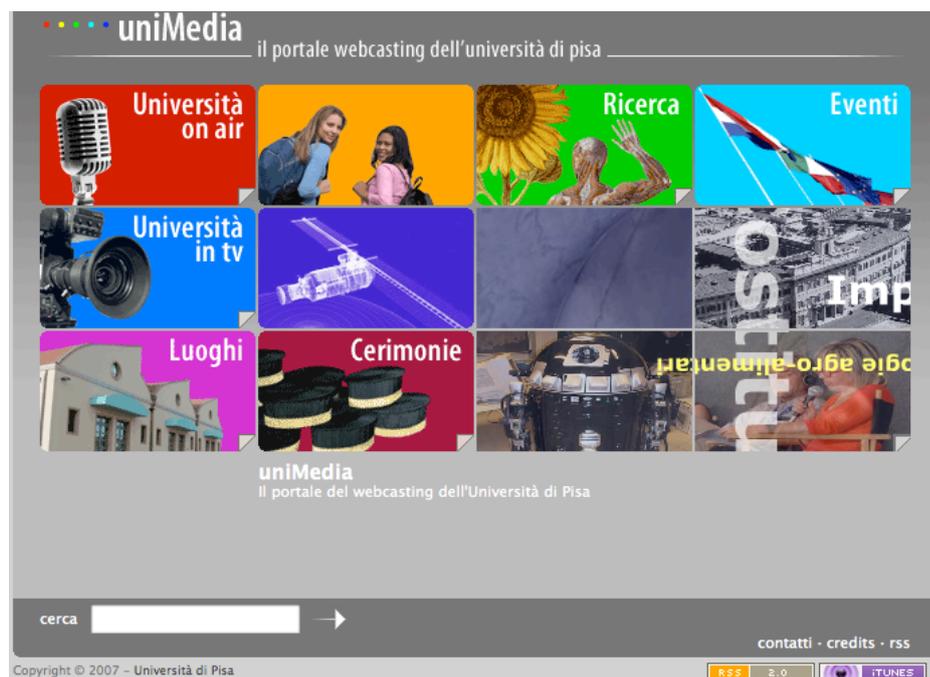
¹² [<http://it.wikipedia.org/wiki/Streaming>]

- Tor Vergata Tv, web tv dell'Università di Roma Tor

Vergata¹³



- UniMedia, il portale web casting dell'Università di Pisa¹⁴



¹³ [<http://www.torvergata.tv/tv/index.asp>]

¹⁴ [<http://tv.unipi.it/>]

3. I cms

Fanno parte di ciò che sta dietro lo strumento di comunicazione.

Sono parte integrante della loro architettura.

Cms sta per Content Management System¹⁵ e, la sua implementazione sul web, detta WCMS¹⁶, è un software installato su un server web¹⁷ che facilita l'immissione dei contenuti in rete, anche per il fatto che l'utilizzatore può tranquillamente non avere alcuna conoscenza di programmazione.

L'applicazione è divisa in due parti:

- La sezione di amministrazione, detta anche back end¹⁸, che serve ad organizzare e supervisionare la produzione dei contenuti.
- La sezione applicativa, detta anche front end¹⁹ per mezzo della quale l'utente visualizza i contenuti e le applicazioni del sito.

Normalmente i WCMS sono multiplatforma, ovvero funzionano su tutti i sistemi operativi, e, nella maggior parte dei casi, sono programmati in Php²⁰ o in Asp²¹.

Gli altri tipi di Cms, oltre al WCMS, sono:

- ECMS, Enterprise CMS²²

¹⁵ [http://it.wikipedia.org/wiki/Content_management_system]

¹⁶ [http://en.wikipedia.org/wiki/Web_content_management_system]

¹⁷ [http://it.wikipedia.org/wiki/Server_web]

¹⁸ [http://it.wikipedia.org/wiki/Back_end]

¹⁹ [http://it.wikipedia.org/wiki/Front_end]

²⁰ [<http://it.wikipedia.org/wiki/PHP>]

²¹ [<http://it.wikipedia.org/wiki/ASP>]

- DMS, Document Management System²³
- Mobile Content Management System²⁴
- CCMS, Component Content Management System²⁵
- Media Content Management System²⁶

3.1 Cenni storici

I primi sistemi di organizzazione dei contenuti furono sviluppati per tutte quelle aziende od organizzazioni che pubblicavano in Internet una gran quantità di materiale e avevano bisogno di essere aggiornati molto spesso. E' il caso anche dei giornali e delle riviste online.

Correva l'anno 1995 quando CNET²⁷, una delle tante compagnie fondate negli anni '90, gli anni del boom della new economy²⁸, decise di utilizzare i propri sistemi di organizzazione dei contenuti come strumento di vendita. Creò così la Vignette Corporation²⁹, compagnia pioniera in questo campo. Più avanti questi strumenti divennero sempre più importanti e indispensabili per la pubblicazione di contenuti in rete.

²² [http://it.wikipedia.org/wiki/Enterprise_Content_Management]

²³ [http://it.wikipedia.org/wiki/Document_Management_System]

²⁴

[http://en.wikipedia.org/wiki/Mobile_Content_management_system]

²⁵

[http://en.wikipedia.org/wiki/Component_content_management_system]

²⁶ [<http://www.tandbergtv.com/productview.ink?productid=2506>]

²⁷ [<http://en.wikipedia.org/wiki/Cnet>]

²⁸ [http://it.wikipedia.org/wiki/New_economy]

²⁹ [http://es.wikipedia.org/wiki/Vignette_%28software%29]

3.2 Funzionamento

La semplicità del funzionamento è senz'altro ciò che ha dato successo a questo tipo di applicazioni.

Sia per accedere al sistema di amministrazione che per visualizzare il contenuto si accede attraverso il browser, dato che tutto è ospitato su un server web. In alcuni casi si può usufruire del servizio Ftp³⁰.

Quando l'utente che vuole aprire un blog o qualsivoglia applicazione che sia possibile generare con un dato Cms, si crea automaticamente la pagina e il proprietario può configurarla a proprio piacimento, sia di grafica che di contenuti.

Quando utente visitatore accede alla pagina, il sistema seleziona il layout grafico impostato dall'amministratore e scarica i dati presenti nella base di dati, che è generalmente in linguaggio MySQL³¹. La pagina quindi si genera dinamicamente con il codice HTML³² per qualsiasi utente voglia visitarla.

3.3 Tipi di WCMS

Il tipo di uso dei WCMS può portare a produrre vari tipi di applicazioni.

Di seguito ecco le più conosciute:

- **Blog**

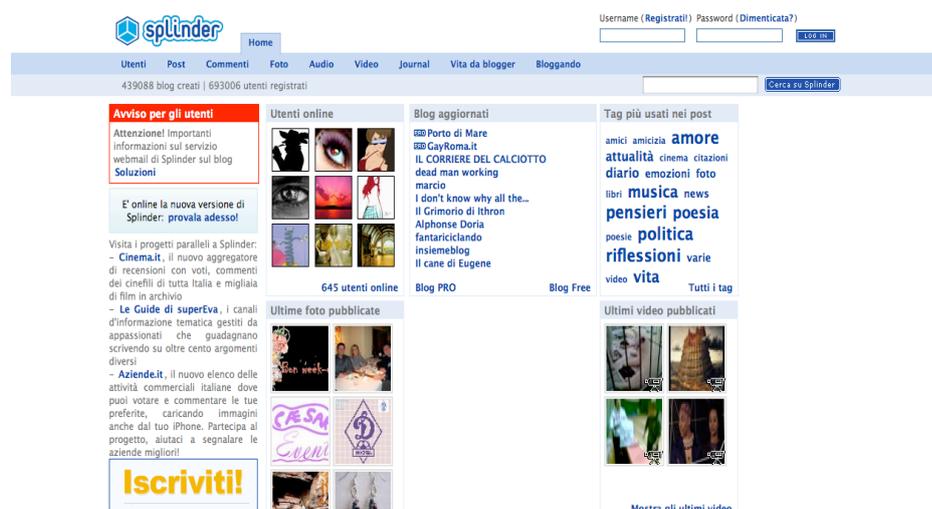
Insieme ai forum, è l'applicazione più diffusa generata dai WCMS e ci sono molti software che la implementano.

³⁰ [http://it.wikipedia.org/wiki/File_Transfer_Protocol]

³¹ [<http://www.mysql.it/>]

³² [<http://it.wikipedia.org/wiki/HTML>]

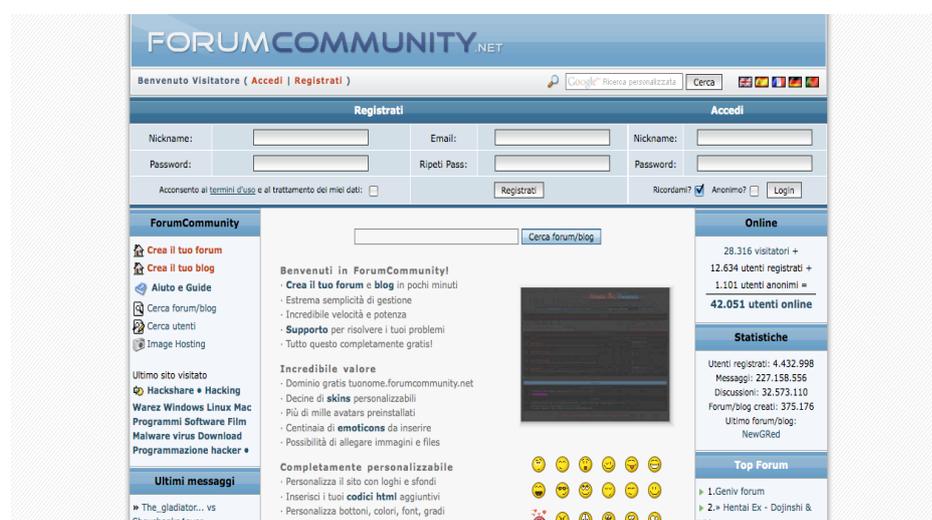
Un esempio è Splinder³³:



- **Forum**

E', insieme ai blog, l'applicazione più diffusa. Anche qui troviamo una gran varietà di template che la sviluppano.

ForumCommunity³⁴ è uno dei più utilizzati:



³³ [http://www.splinder.com]

³⁴ [http://www.forumcommunity.net]

- **Wiki**

Anche questo molto diffuso ma non come i precedenti, il simbolo di questa applicazione è Wikipedia³⁵.



- **Piattaforme e-learning**

Un esempio è la piattaforma utilizzata nel corso di Tecnologie dell'apprendimento³⁶ tenuto dal professor Marcello

Giacomantonio³⁷ nel corso di laurea Informatica Umanistica³⁸:

³⁵ [http://it.wikipedia.org/]

³⁶ [http://omero.humnet.unipi.it/p_vediCorso.asp?idCorso=5313]

³⁷ [http://www.wbt.it/index.php?pagina=345]

³⁸ [http://infouma.di.unipi.it/studenti/index.asp]



Anche la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa ha una piattaforma di questo tipo, orientata ad agevolare tutti quegli studenti che non possano frequentare i corsi di persona. Si chiama Moodle³⁹:

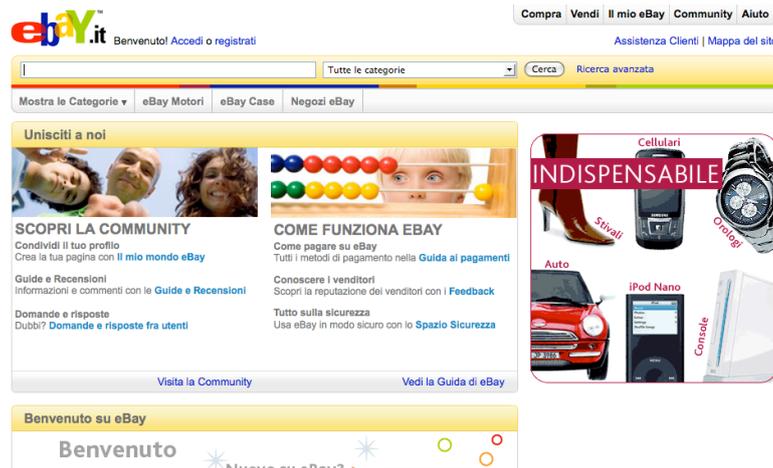
³⁹ [http://moodle.humnet.unipi.it/]

- **Piattaforme e-commerce**

Anche nel commercio elettronico vengono usati i WCMS.

Ebay⁴⁰, il più famoso portale per il commercio online, ne è un

esempio:



3.4 I Wcms nella comunicazione universitaria

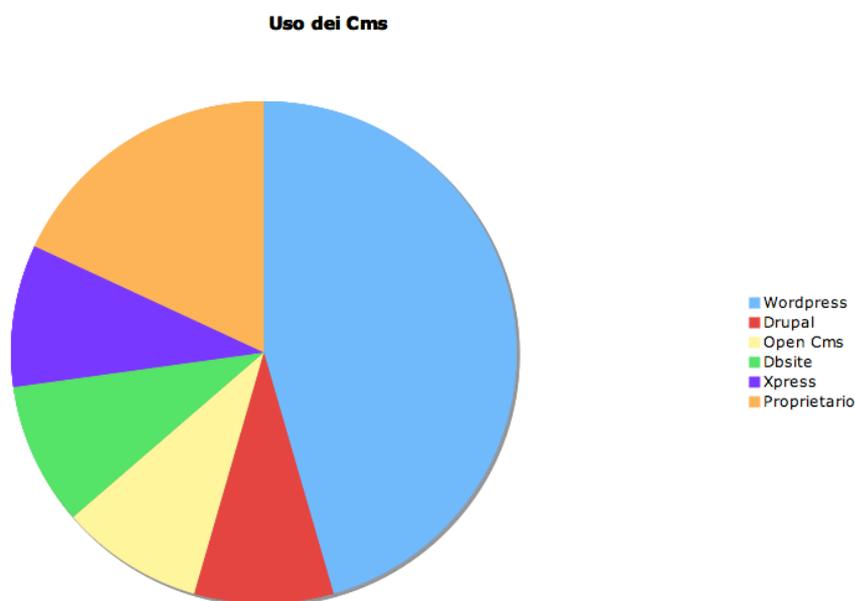
Dalla ricerca condotta, che, come anticipato, verte anche sulla parte informatica, sui Wcms utilizzati dalle università per l'appunto, si evidenziano quali di queste piattaforme siano le più utilizzate.

L'andamento generale è quello di affidarsi a Cms open source.

Open source significa risparmio, risparmio per le università pubbliche a cui, anno dopo anno, vengono tagliati sempre più fondi.

⁴⁰ [http://www.ebay.it]

La ricerca effettuata prende in esame i Wcms utilizzati per lo sviluppo di un giornale web. Sono quindi quattordici le università che hanno un proprio web magazine.



Come anticipato, la tendenza è quella di utilizzare strumenti il cui uso è libero.

Wordpress è il più utilizzato, con un ben il 46% delle preferenze, andando molto vicino ad ottenere la maggioranza assoluta.

Il 18% delle università si affida a software sviluppati per loro da terzi, mentre altri Cms come Drupal⁴¹, OpenCms⁴², Xpress⁴³ e Dbsite⁴⁴ si attestano al 9%.

Una situazione che non trova però riscontro nella realtà.

⁴¹ [<http://drupal.org/>]

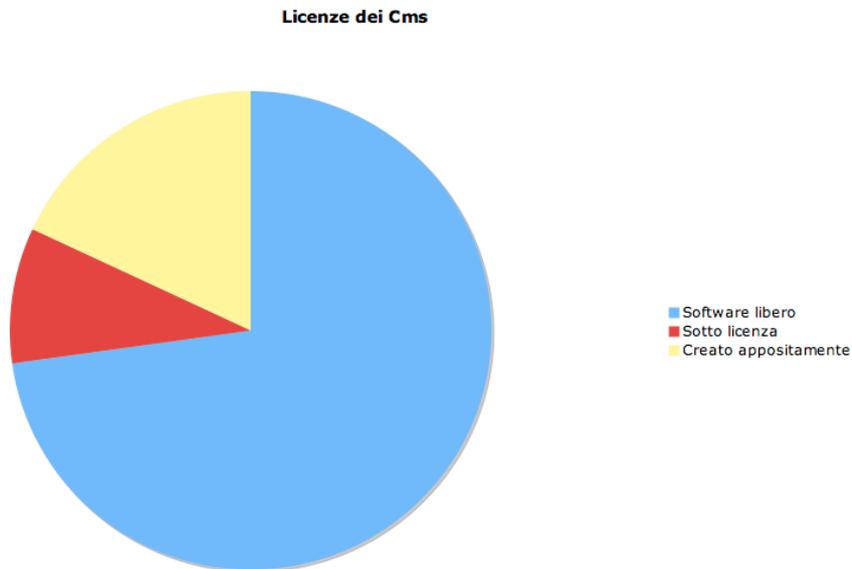
⁴² [<http://www.opencms.org/en/>]

⁴³ [<http://xpress.sitecore.net/>]

⁴⁴ [http://www.liberologico.com/www/index.php?idx_menu=2&idx_submenu=0&ID_scheda=31]

Sono stati Joomla⁴⁵ e Drupal a vincere l'Open Source Cms Award 2008⁴⁶.

Di seguito ecco il grafico che rappresenta i tipi di licenza dei Wcms utilizzati dalle università pubbliche italiane:



I Cms open source si attestano ben al 73%, la stragrande maggioranza.

Open source significa “sorgente aperto” e il “sorgente” è il codice sorgente. Un software si dice con “sorgente aperto” quando il programmatore che lo ha realizzato rende questo codice libero alla consultazione e all’uso di tutte le persone interessate.

Molti fra i software più utilizzati sono di questa natura, come ad esempio Firefox⁴⁷, Vlc Videolan⁴⁸ e Gimp⁴⁹.

⁴⁵ [<http://www.joomla.it>]

⁴⁶ [<http://www.packtpub.com/open-source-cms-award-previous-winners>]

⁴⁷ [<http://www.mozilla-europe.org/it/firefox/>]

⁴⁸ [<http://www.videolan.org/>]

La diffusione dei software open source è storia abbastanza recente, complice l'avvento di Internet che ne ha amplificato il successo.

Tuttavia, fin dalla nascita dell'informatica esistevano degli scenari simili. Un esempio lo possiamo trovare nel sistema operativo Unix. Unix è stato prodotto da una nota impresa nel campo delle telecomunicazioni, l'AT&T⁵⁰ che, però, a causa di una sentenza dell'antitrust non poté entrare nel settore informatico. Era quindi impossibilitata a commercializzarlo. Unix fu quindi distribuito ad un prezzo puramente simbolico a molte università statunitensi che, successivamente, trovandosi senza assistenza visto che l'azienda non seguiva il prodotto, dovettero collaborare tra loro per risolvere i problemi e in seguito sviluppare un'altra versione del sistema operativo, la versione BSD.

Si può quindi dire che la condivisione è nata assieme all'informatica e, solo più avanti, negli anni ottanta circa, si è sviluppato il mercato del software, che da allora fino ad oggi si è contrapposto ai software liberi appartenenti alla Free Software Foundation⁵¹. E' proprio la Free Software Foundation che ha creato le licenze con cui si distribuiscono i programmi open source, la GNU General Public Licence⁵², con la quale, come

⁴⁹ [<http://www.gimp.org/>]

⁵⁰ [<http://www.att.com/>]

⁵¹ [<http://www.fsf.org/>]

⁵² [<http://www.gnu.org/licenses/gpl.html>]

vedremo più avanti, sono distribuiti tutti i Cms open source utilizzati dagli atenei italiani.

Il 18% delle università invece utilizza un Cms creato appositamente. Senz'altro originale dal punto di vista grafico, avrà però una spesa superiore rispetto a quelli liberi.

Infine il 9% si affida ad un software a pagamento, ma non creato ad hoc.

Nei prossimi paragrafi saranno descritti i tre fra i Cms più utilizzati e DbSite, quello utilizzato dall'Università di Pisa.

3.4.1 Wordpress

Il più utilizzato, forte del 46% degli atenei che lo individuano come miglior piattaforma per sviluppare il proprio giornale web.

Iniziato a sviluppare nel 2003 dallo statunitense Matt

Mullenweg⁵³ con il nome b2/cafeblog è distribuito con la licenza GNU General Public Licence.

Ogni versione è dedicata ad un musicista jazz. La più recente, uscita il giugno scorso, porta il nome del trombettista americano Chesney Henry "Chet" Baker Jr⁵⁴.

Duecentodieci siti web nel mondo sono stati realizzati con questo strumento e più di un quarto di questi sono statunitensi⁵⁵.

Le principali caratteristiche di Wordpress sono:

⁵³ [http://it.wikipedia.org/wiki/Matt_Mullenweg]

⁵⁴ [http://it.wikipedia.org/wiki/Chet_Baker]

⁵⁵ [<http://andrewapeterson.com/2009/09/wordpress-usage-202-million-worldwide-62-8-million-us/>]

- Semplicità dell'installazione e degli aggiornamenti (che possono essere anche automatici a partire dalla versione 2.0)
- Gestione delle pagine a template
- Gestione delle categorie
- Sistema multi-utente, per mezzo del quale l'amministratore può autenticare più utenti per partecipare alla stesura delle notizie
- Possibilità di creare più blog con un unico username (sempre a partire dalla versione 2.0)
- Creazione pagine statiche
- Feed RSS⁵⁶
- Editor WYSIWYG⁵⁷ per la formattazione del testo
- Supporto a plugin⁵⁸ esterni
- Commentare gli articoli
- Possibilità di scegliere il tema della pagina ed eventualmente aggiungere e gestire gli widgets⁵⁹
- Permette di impostare le url⁶⁰ permanenti, il che aiuta moltissimo la visibilità nel sito all'interno dei motori di ricerca
- Blocchi degli utenti in base all'indirizzo Ip
- Gestione delle categorie
- Possibilità di specificare dei meta-tag⁶¹

⁵⁶ [<http://it.wikipedia.org/wiki/RSS>]

⁵⁷ [<http://it.wikipedia.org/wiki/WYSIWYG>]

⁵⁸ [http://it.wikipedia.org/wiki/Plugin_%28informatica%29]

⁵⁹ [<http://it.wikipedia.org/wiki/Widget>]

⁶⁰ [http://it.wikipedia.org/wiki/Uniform_Resource Locator]

⁶¹ [http://it.wikipedia.org/wiki/Tag_%28metadato%29]

3.4.2 Drupal

Cms secondo classificato all'Open Source Cms Award 2008. E' multiplatforma ed è sviluppato in Php.

Creato da Dries Buytaert⁶², può supportare vari tipi di web server, come Apache⁶³, Internet Information Service⁶⁴, Lighttpd⁶⁵, Nginx⁶⁶ e più database, come gli open source MySQL e PostgreSQL⁶⁷.

Le sue principali caratteristiche sono:

- Semplicità dell'installazione
- Gestione delle pagine a template
- Gestione delle categorie
- Feed RSS
- Possiede strumenti avanzati per effettuare statistiche dettagliate del sito
- Sistema multi-utente, per mezzo del quale l'amministratore può autenticare più utenti per partecipare alla stesura delle notizie
- Gestione del catching e del throttling, ossia gestione del flusso dei visitatori; in caso di congestione della rete si possono disabilitare alcuni blocchi css del sito per facilitarne il caricamento da parte degli utenti

⁶² [http://en.wikipedia.org/wiki/Dries_Buytaert]

⁶³ [http://it.wikipedia.org/wiki/Apache_HTTP_Server]

⁶⁴ [http://it.wikipedia.org/wiki/Internet_Information_Services]

⁶⁵ [<http://it.wikipedia.org/wiki/Lighttpd>]

⁶⁶ [<http://nginx.net/>]

⁶⁷ [<http://www.postgresql.org/>]

- Commentare gli articoli
- Editor WYSIWYG⁶⁸ per la formattazione del testo
- Blocco degli utenti per mezzo di indirizzo Ip, username o email
- Permette di impostare le url permanenti, il che aiuta moltissimo la visibilità nel sito all'interno dei motori di ricerca

3.4.3 Open Cms

Open Cms a differenza degli altri Cms menzionati è scritto interamente in Java. Per girare ha bisogno di appositi server web dedicati a questo tipo di applicazione, come ad esempio Apache Tomcat⁶⁹, che è un software open source sviluppato dalla Apache Software Foundation⁷⁰.

Come le precedenti piattaforme anche Open Cms necessita di un database relazionale.

La prima versione del programma risale al 1999 e portava un altro nome: MhtCms, che, fra l'altro, non era open source.

Successivamente, esattamente l'anno successivo, il programma ha iniziato ad essere distribuito con licenza LGPL⁷¹, una licenza di software libero.

Le principali caratteristiche sono:

⁶⁸ [<http://it.wikipedia.org/wiki/WYSIWYG>]

⁶⁹ [<http://tomcat.apache.org/>]

⁷⁰ [<http://www.apache.org/>]

⁷¹ [http://it.wikipedia.org/wiki/GNU_Lesser_General_Public_License]

- Semplicità dell'installazione
- Sistema multi-utente, per mezzo del quale l'amministratore può autenticare più utenti per partecipare alla stesura delle notizie
- Template per mezzo di JSP⁷² e XML⁷³
- Editor WYSIWYG per la formattazione del testo
- Blocco degli utenti per mezzo di indirizzo Ip
- Gestione delle categorie
- Pubblicazione statica e dinamica dei contenuti
- Sistema di caching per migliorare le prestazioni
- Workflow⁷⁴ e task management
- Meccanismo di estensioni attraverso i moduli
- Online help system

3.4.3 DbSite

DbSite è uno strumento molto meno conosciuto degli altri descritti precedentemente. La versione attuale non è distribuita con nessuna licenza di software libero, ma è a pagamento. Tuttavia, l'intenzione degli sviluppatori è quella di farlo diventare presto un prodotto open source. E' Cms di fascia alta.

Le principali caratteristiche sono:

- Semplicità dell'installazione

⁷² [http://it.wikipedia.org/wiki/JavaServer_Pages]

⁷³ [<http://it.wikipedia.org/wiki/XML>]

⁷⁴ [http://it.wikipedia.org/wiki/Workflow_management]

- Gestione delle categorie
- Gestione pagine a template
- Pubblicazione statica e dinamica dei contenuti
- Editor WYSIWYG per la formattazione del testo
- Permette di impostare le url permanenti, il che aiuta moltissimo la visibilità nel sito all'interno dei motori di ricerca
- Possibilità di impostare una newsletter automatica che avverte i destinatari dell'aggiornamento del sito

3.5 L'importanza della newsletter

Lo strumento importante per raggiungere l'obiettivo di veicolare l'informazione nei giusti canali non è il giornale o la radio.

Bisogna avvisare dell'uscita della notizia in modo che anche l'università ottenga una certa visibilità.

Lo strumento principale è la newsletter. Così si avvisano le testate giornalistiche, le tv, le radio o i giornali web.

Non tutti i Cms hanno una newsletter automatica incorporata.

DbSite è uno dei software che, in questo vastissimo campo, la possiede.

Questa opzione permette di risparmiare moltissimo tempo visto che una manuale, oltre ai problemi di tempo, può avere problemi di layout e di grafica.

3.5.1 La newsletter per DbSite

Di seguito proponiamo un esempio di newsletter che si può interfacciare con il Cms DbSite.



La newsletter verrà inviata a tutti i destinatari inclusi nella lista del Cms appena sarà inserita una nuova notizia.

Visto che ogni messaggio di posta di questo tipo potrebbe risultare posta indesiderata, ovvero spam⁷⁵, la pagina web generata automaticamente è provvista anche di un link per essere cancellati dalle liste di invio.

⁷⁵ [<http://it.wikipedia.org/wiki/Spam>]

4. Conclusioni

Dall'inchiesta realizzata emerge quindi la netta prevalenza della web radio come strumento di comunicazione.

Anche il giornale multimediale, comunque, è in una posizione di primo piano. Ciò non accade con la web radio, che se scelta non è l'unico strumento presente per fare informazione, e nella stragrande maggioranza degli atenei italiani non viene neanche proposta.

Sono solo due, invece, le università che fanno informazione con tutti e tre gli strumenti. Tra queste c'è l'Università di Pisa, che con il Giornale dell'Ateneo, Unimedia e La Radio, fa informazione un'informazione costante e in più modi.

Dal punto di vista informatico, le università si stanno sempre più adattando al software open source. Non è un caso che qualche anno fa l'Università di Roma Tor Vergata deliberò che in alcune facoltà non si usasse più alcun sistema operativo a pagamento e si favorisse l'uso di sistemi operativi open source come Linux. E' una tendenza che, mano a mano, sta coinvolgendo tutti gli enti pubblici e le pubbliche amministrazioni. Il risparmio che può portare una scelta così è sotto gli occhi di tutti, dato l'alto costo del software sotto licenza.

Sui Cms utilizzati, la quasi totalità delle università hanno scelto, per l'appunto, l'open source. Ciò che viene fuori è che Wordpress, il cms americani le cui versioni aggiornate sono intitolate a musicisti jazz, è il più utilizzato. Seguono rispettivamente Drupal, OpenCms e Xpress

Bibliografia

- [1] Douglass, R. (2005), *Building Online Communities With Drupal, phpBB, and WordPress*, New York, Springer Verlag/Apress.
- [2] Gasperetti, M. – Tavosanis, M. (2004), *Comunicare*, Milano, Apogeo
- [3] Mercer, D. (2006), *Drupal: Creating Blogs, Forums, Portals, and Community Websites*, Birmingham, Packt Publishing
- [4] Perrotta R. (2005), *Facoltà di frequenza. La prima radio universitaria italiana*, Roma, Carocci Editore
- [5] Gasperetti, M. (2004), *News*, Milano, Apogeo
- [6] Jacobini G. (2003), *Nuovo giornalismo, nuova comunicazione, nuove professioni nell'era digitale*, Catanzaro, Rubbettino
- [7] Lepri, S. (2005), *Professione giornalista*, Etas
- [8] Hayder, H. (2006), *WordPress Complete*, Birmingham, Packt Publishing

Sitografia

Pagine web delle università prese in esame:

Università di Bari, www.uniba.it

Università di Bergamo, www.unibg.it

Università di Bologna, www.unibo.it

Università di Brescia, www.unibs.it

Università di Cagliari, www.unica.it

Università della Calabria, www.unical.it

Università di Catania, www.unict.it

Università di Firenze, www.unifi.it

Università di Genova, www.unige.it

Università di Milano, www.unimi.it

Università di Napoli “Federico II”, www.unina.it

Università di Palermo, www.unipa.it

Università di Parma, www.unipr.it

Università di Perugia, www.unipg.it

Università del Piemonte Orientale, www.unipie.it

Università Politecnico di Bari, www.unipolba.it

Università Politecnico di Torino, www.unito.it

Università di Reggio Calabria “Mediterranea”, www.unimed.it

Università di Roma “La Sapienza”, www.uniroma1.it

Università di Roma “Tor Vergata”, www.uniroma2.it

Università di Salerno, www.unisa.it

Università di Sassari, www.uniss.it

Università di Siena, www.unisi.it

Università di Torino, www.unito.it

Università di Trento, www.unitn.it

Università di Trieste, www.unitr.it

Università della Tuscia, www.unitus.it

Università di Udine, www.uniud.it

Università di Venezia “Ca’ Foscari”, www.unive.it

Università di Verona, www.univr.it

Pagine web dei cms analizzati:

Wordpress, www.wordpress-it.it

Drupal, www.drupal.org

Open Cms, www.opencms.org

XPress, www.xpress.sitecore.net

DbSite, www.liberologico.com/dbsite

